

Energia. Zavorra da 25 milioni per il gruppo trevigiano, dividendo a rischio

Ascopiave lancia allarme utili per la voragine di Sinergie

La società di acquisto del gas perde oltre 92 milioni

Scoppia, improvvisa, una grossa grana per Ascopiave. Sul sito della utility trevigiana e sugli avvisi di Borsa Italiana ieri è apparso un comunicato che di fatto è un profit warning alla vigilia del cda per l'approvazione del bilancio 2011 (previsto domani). Il problema si chiama Sinergie Italiane, la società di acquisto del gas partecipata al 27,6% da Ascopiave. Stessa quota è in capo a Iren (la multiutility di Torino, Genova e di varie città emiliane) e alla lombarda Blugas. Con quote minori sono presenti altre tre società energetiche, tra cui Utilità, spa milanese che sarebbe collegata alla Compagnia delle Opere. Ma è il gruppo trevigiano ad aver sempre giocato da protagonista dentro Sinergie Italiane: è una «creatura» della lunga gestione Salton ed ha fin qui espresso l'amministratore delegato nella persona di Flavio Battista.

Ebbene, il problema è una voragine nei conti. Il bilancio della partecipata, chiuso al 30 settembre perché l'attività si regola sui cosiddetti anni termici che iniziano con l'autunno, «evidenzia una significativa perdita, pari a 92,2 milioni». Così rivela la nota di Ascopiave, che spiega: «Da quanto si evince dalla relazione sulla gestione, tale perdita è causata dall'accantonamento di un fondo rischi» necessario per compensare gli oneri complessivi dei contratti di acquisto del gas già stipulati alla data di chiusura dell'esercizio.

Sinergie paga in buona parte il maxi-accordo con Gazprom per la fornitura di 1,5 miliardi di metri cubi di gas all'anno fino al 2021. Il contratto è di tipo «take or pay» che fissa in anticipo le condizioni. Il prezzo si è rivelato l'anno scorso assai più alto di quello che Sinergie Italiane è riuscita a praticare ai propri soci-clienti. La differenza ha devastato il bilancio. Unica consolazione - se si può parlare in questi termini - il fatto che molte altre società analoghe in Italia abbiano riportato proporzionalmente danni di questo tipo.

Ascopiave, al pari degli altri soci, dovrà tenerne conto pro quota: si tratta di circa 25 milioni di euro che appesantiranno i conti 2011 tanto da «ritenere che il risultato di esercizio sarà significativamente inferiore alle attese, mantenendosi comunque positivo». L'utile insomma ci sarà, ma assai modesto. La conseguenza per i 93 Comuni soci di Ascopiave è che il dividendo sparirà o dovrà ridursi a pochi spiccioli. E le rogne non sono finite. All'assemblea dei soci di Sinergie Italiane, convocata per il 28 marzo, si discuterà del bilancio e della necessaria ricapitalizzazione: per effetto delle ingenti perdite, il patrimonio (che era di soli 3 milioni) è diventato negativo.

Codice civile alla mano, o i soci mettono mano al portafoglio o addirittura decidono la liquidazione della srl. Risulta comunque, tra i soci importanti, che Iren sia recalcitrante alla ricapitalizzazione e abbia manifestato da tempo l'intenzione di uscire dalla compagine. All'ordine del giorno ci sarà anche il rinnovo delle cariche sociali: se è scontata l'uscita di Gildo Salton, passato ad Aim dopo la nota estromissione, appare molto incerta, per non dire in serio pericolo, la posizione dell'amministratore delegato Battista.

Claudio Trabona

da Il Corriere del Veneto del 14 marzo 2012, pagina 11